

**ARPA  
UMBRIA  
2 luglio  
2020  
L'informazi  
one del  
COVID-19  
tra  
ambiente e  
salute**



**Liliana Cori, ricercatrice  
Unità di ricerca Epidemiologia ambientale  
Istituto di fisiologia clinica, CNR, Pisa**



# La comunicazione del rischio in ambiente e salute

## Gli elementi che la caratterizzano

- Complessità ← ambiente e salute
- Incertezza ← per la maggior parte delle conoscenze sugli *stressors* ambientali
- Ambiguità ← diverso peso per diversi soggetti

IL COVID-19 entra di prepotenza nel contesto sociale spezzando la continuità della vita per ciascuno

Nella comunicazione del rischio → ambiente e salute

COVID → Sbilanciamento dell'ecosistema

Ma Ha meccanismi di diffusione ben diversi

Malattie da inquinamento → malattie non trasmissibili  
→ meccanismi probabilistici

COVID-19 → Malattia trasmissibile → meccanismi deterministi

**DOCUMENTO GUIDA DI  
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO  
AMBIENTALE PER LA SALUTE**



Epiambnet: <https://reteambientesalute.epiprev.it/>

# Care communication

Riguarda un rischio ben conosciuto, di cui si conosce come affrontarlo

- la comunicazione che accudisce, protegge e si preoccupa (o anche fa preoccupare) che spesso si occupa di contaminanti emergenti, cioè ancora non noti ai più, o che non preoccupano chi invece dovrebbe mettere in atto misure di protezione

# Consensus communication

Ha lo scopo di incoraggiare i diversi attori sociali a lavorare insieme per ricercare una decisione condivisa su come gestire un determinato rischio

- la comunicazione che mira al consenso parte da una situazione di effettivo o potenziale conflitto storicamente gli OGM, la collocazione di un impianto pericoloso o di antenne di telefonia in città (contesti locali su cui è necessario un continuo aggiornamento)

# Crisis communication

la comunicazione in situazione di emergenza o crisi per allertare i destinatari in caso di pericolo improvviso e a sensibilizzarli a comportamenti di protezione della salute e sicurezza personale, richiede pianificazione e deve essere preparata  
**“in tempo di pace”**

Quel che è certo è che la comunicazione è un elemento fondante della *governance* del rischi.

**Ma con il COVID in quale contesto  
ci troviamo?**

Care communication? → **Sii !!** Avrebbe  
potuto essere

“TELLME: Comunicazione trasparente nelle  
epidemie: lezioni apprese dall’esperienza per  
trasmettere messaggi efficaci e fornire prove  
scientifiche <https://www.tellmeproject.eu>



# Crisis communication

**Da quando è esploso il virus in Italia si!!**

Attori: + amministratori pubblici e governo,  
+ Istituzioni sanitarie e ambientali,  
+ mondo della ricerca,  
+ soggetti economici,  
+ terzo settore,  
+ associazionismo dei cittadini,  
+ media e i social media ←  
disintermediazione

**“Nella prossima pandemia,  
che sia vicina o lontana,  
provocata da un virus più o meno  
aggressivo,  
la singola arma più importante  
contro la malattia sarà un vaccino.  
Ma la seconda sarà**

**LA COMUNICAZIONE»**

*John Barry, autore di  
“The Great Influenza”  
Nature, 2009*

# INFODEMIA

Si chiama così perché ha caratteristiche che la rendono un fenomeno sociale assai pericoloso

**FAKE NEWS**, che possono essere notizie false o vere date in un frame che le distorce, o fatti confusi con opinioni, o verità parziali e contestualizzate ad arte

***MISINFORMATION - DISINFORMATION***

**POST-TRUTH** → una situazione in cui è più probabile che le persone accettino argomenti basati sulle loro emozioni e credenze, piuttosto che su fatti oggettivi

# INFODEMIA

C'è la PAURA e i meccanismi che la scatenano, studiati analizzando la percezione del rischio (Cori et al, 2020) il COVID possiede tutti gli elementi che aumentano la **percezione del rischio**

## La percezione del rischio RP

è la valutazione/giudizio di una persona a proposito di un certo pericolo (hazard → risk) influenzata da:

- ✓ i fatti
- ✓ le conoscenze
- ✓ le preferenze e attitudini (paura, fiducia, lettura dell'incertezza)
- ✓ dal modo di valutare individuale
- ✓ dai valori
- ✓ dal ruolo sociale
- ✓ dall'agency – possibilità/capacità di agire

# Caratteristiche che influenzano RP

<b>Il rischio sembra minore</b>	<b>Il rischio sembra maggiore</b>
<b>Se è volontario e controllato</b>	<b>Se è imposto da altri e senza possibilità di limitarlo</b>
<b>Se è conosciuto o è già successo in passato</b>	<b>Se è sconosciuto e ci sono poche informazioni</b>
<b>Se produce dei vantaggi</b>	<b>Se non ha nessun vantaggio diretto</b>
<b>Se si ha fiducia in chi controlla e gestisce e si viene informati</b>	<b>Se non si ha fiducia in chi controlla e gestisce e non si viene informati</b>
<b>Se ha conseguenze temporanee</b>	<b>Se le conseguenze durano molto tempo</b>
<b>Se è legato a cause naturali</b>	<b>Se è provocato da qualcuno</b>
<b>Se è uguale per tutti</b>	<b>Se il rischio è più alto per una parte della comunità, es. i bambini</b>
<b>Se le conseguenze sono reversibili</b>	<b>Se le conseguenze sono irreversibili</b>

Le percezioni del rischio vengono lette con vari strumenti – in psicologia approccio psicometrico (*Slovic et al 1992*)

Sandman (1998) propone una definizione di rischio R come prodotto tra pericolo P e indignazione I = outrage

$$R = P \times I$$

$$\rightarrow R = H \times O$$

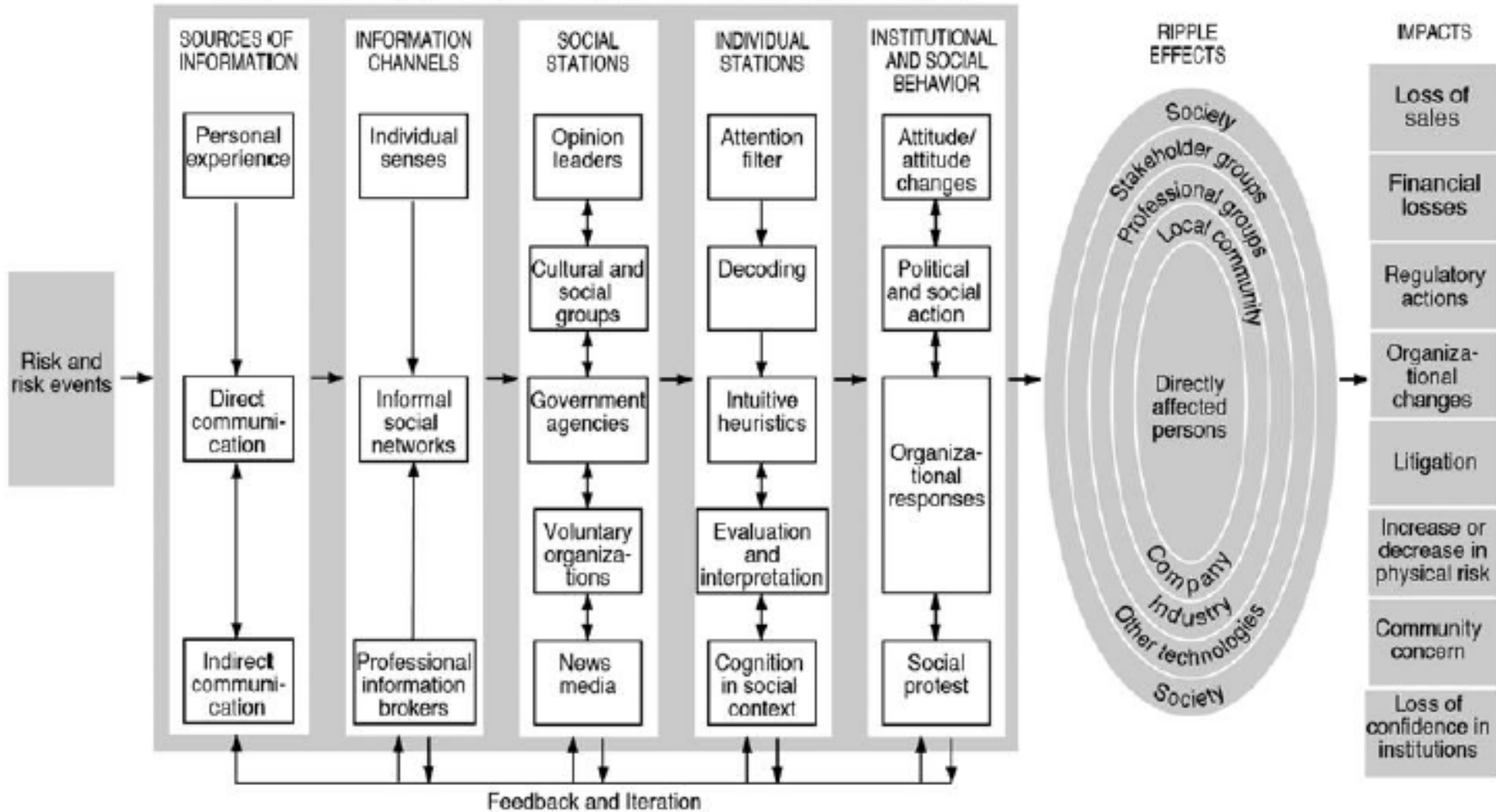
# I modelli della comunicazione del rischio

Teorie psicologiche, culturali, di amplificazione del rischio i modelli includono aspetti diversi e processi circolari.

Il modello del processo di amplificazione sociale del rischio, semplificato da Cerase (Cerase, 2017).



# AMPLIFICATION AND ATTENUATION



Cerese A., Rischio e comunicazione. Teorie, modelli, problemi, Milano, Ed. Egea, 2017.

# INFODEMIA

C'è la **COMUNICAZIONE** giornalistica dove i punti critici sono:

Quantità

Qualità (incertezza, accuratezza)

Tempi rapidi

**Emozioni – paura – angoscia – outrage – nemici  
– notizie che scatenano associazioni semplici e  
rafforzano convinzioni preesistenti**

(Trasparenza, etica, responsabilità sociale)

I SOCIAL riproducono in maniera vorticosa

# Il ruolo della scienza e degli scienziati in questa crisi

Gestione e comunicazione top-down

Consulenza scientifica costante

Informativa quotidiana tecnica – ore 18

Principio di autorità fortemente connotato al maschile

# Mai come in questo momento si moltiplica la diffusione dei preprint e di rapporti tecnici

## Da parte del mondo scientifico

→ c'è bisogno di diffondere conoscenze per condividere cura e prevenzione

Ma probabilmente c'è anche:

- competizione per le risorse,
- necessità di sentire che le proprie competenze sono utili,
- ansia di conoscenza,
- strategie per contenere l'ansia

# La connessione tra inquinamento e COVID-19

## Da parte dei media

→ Alimenta una nuova narrazione

- Un nuovo nemico per il COVID
- Che già si teme diventa ancora più cattivo
- Corto circuito di semplificazione e sensazionalismo
- strategie per contenere l'ansia

# **Il ruolo della scienza e degli scienziati in questa crisi**

**Gestione e comunicazione top-down**

**Consulenza scientifica costante**

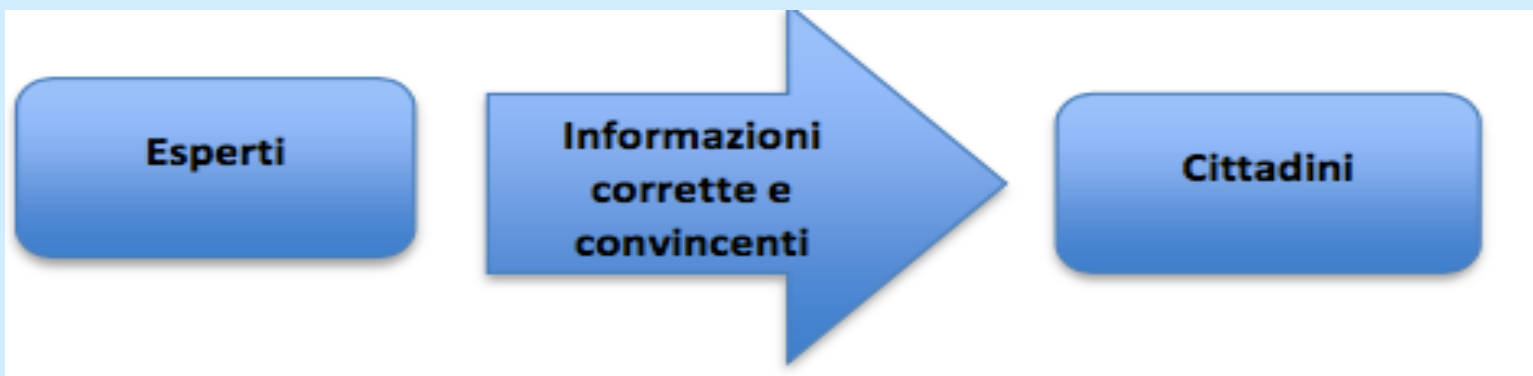
**Modello del deficit**

**DAD – decidi – annuncia - difendi**

# I modelli della comunicazione

## Il modello del deficit

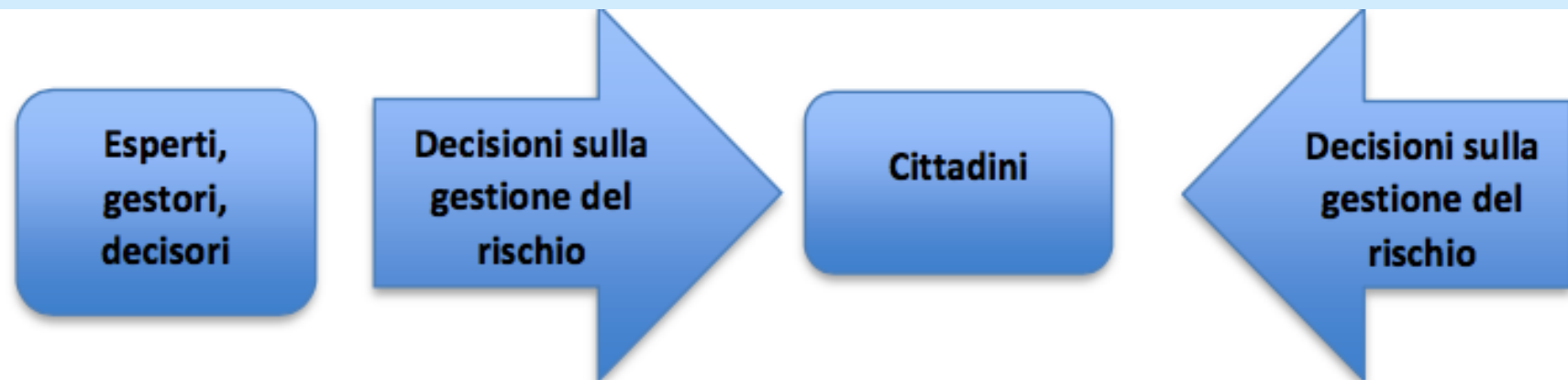
- In caso di rischio gli scienziati, portatori di conoscenza trasmettono le loro informazioni ai cittadini preoccupati che, ricevendo le informazioni che prima non avevano comprendono e non sono più preoccupati.
- Le fonti che non sono gli esperti sono vissute come disturbo, distorsione o intralcio.



# I modelli della comunicazione

## Il DAD – decidi – annuncia – difendi

- In caso di rischio i decisori assieme ai responsabili del controllo e gli scienziati decidono il da farsi, lo comunicano agli altri portatori di interesse e, in caso di opposizione o contestazione, difendono le scelte con diverse argomentazioni senza lasciare spazio a mutamenti.





# Il governo chiede conoscenze scientifiche

30 aprile 2020. Il Presidente del CM Conte al Parlamento

...lo stato della conoscenza scientifica su questo nuovo virus era lacunoso quando siamo partiti ...La filosofia antica, da Platone ad Aristotele, distingueva la **doxa**, l'opinione, la credenza o comunque la conoscenza percepibile con i sensi, dall'**episteme**, la conoscenza che invece ha basi scientifiche certe. È imperativo categorico per un Governo chiamato ad affrontare questa emergenza, che deve proteggere la salute e la vita stessa dei cittadini di fronte a una minaccia così concreta e così letale, porre **a fondamento delle proprie decisioni** non già le libere, mutevoli e pur legittime opinioni che si possono avere e che via via prevalgono e si susseguono nella pubblica opinione, bensì le **raccomandazioni frutto delle meditate riflessioni di qualificati esponenti del mondo scientifico.**

# Lo scienziato e l'esperto

(da L. Pellizzoni)

Lo scienziato decide oggetto e domande d'indagine

l'esperto - colui che vanta un'esperienza di valore riconosciuto - è chiamato ad applicare conoscenze e capacità di giudizio a un quesito che altri gli pongono

**“Il numero degli esperti  
ha ufficialmente superato  
quello dei contagiati.”**



**E succede  
che un  
certo  
giorno  
dell'aprile  
2020 ....**

# La produzione scientifica aumenta, trainata dall'emergenza

Aumentano articoli con dati e aumentano  
ancora di più gli articoli di commento

fase post-accademica della scienza (John Ziman)

- lo sviluppo delle attività di ricerca dipende molto da istituzioni pubbliche, imprese private, opinione pubblica
- Vanno raggiunti a scala locale (con i media generalisti) e a scala globale, con la presenza sui grandi media scientifici
- Bisogna accreditarsi qui e ora, in tempo reale, senza aspettare i tempi delle pubblicazioni con dati quantitativi e con peer review, in televisione o sui social, diventando esperti

**Lo schema comunicativo top-down, del deficit e del DAD, da cui non si esce in fase 2-3 .....**

Prefigurano un ruolo del cittadino

→ passivo → chiuso in **casa** → ubbidiente

→ colpevolizzabile ← **noto in env. Health**

→ con una inversione di responsabilità e di livello privato/pubblico **pericolosa**

**La fiducia negli scienziati e nella scienza che si è rivelata negli ultimi mesi è un patrimonio da non disperdere**

**→ Facendo buona comunicazione e sviluppando una coerente e responsabile alfabetizzazione su ambiente e salute → Environmental Health Literacy**

## Bibliografia

- Angelini, P., Soracase, M., Cori, L., Bianchi, F. (Eds.), 2018. Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute. Arpa Emilia-Romagna, Quaderni Arpa, pp. 1-144.  
<http://reteambientesalute-convegno2017.epiprev.it/wp-content/uploads/2018/09/Doc-Guida-Comunicazione-Rischio.pdf>
- Battaglia, F; Bianchi, F; Cori, L. Ambiente e salute: una relazione a rischio. Il Pensiero Scienitifico, Roma, 2009.
- Cerase, A., 2017. Risk and Communication. Theories, Models, Problems (in Italian). Egea, pp. 1-286.
- Cori, L.; Bianchi, F.; Cadum, E.; Anthonj, C. Risk Perception and COVID-19. Int. J. Environ. Res. Public Health 2020, 17, 3114.
- Lundgren, R.E., McMakin, A.H., 1998. Risk communication. A Handbook for Communicating Environmental, Safety, and Health Risks, Columbus, Battelle Press, II Edition.
- Sandman, R., Weinstein, N.E., Hallman, W.K., 1998. Communications to reduce risk underestimation and overestimation. Risk Decision and Policy. 3(2), 93-108.
- Slovic, P., 1992. Perception of risk: Reflections on the psychometric paradigm. In: Krimsky, S., & Golding, D. (Eds.), Social theories of risk. Westport, Praeger, pp. 117–178.
- [www.scienzainrete.it](http://www.scienzainrete.it) - articoli vari di Cori, Bianchi, Greco, Pellizzoni, Pagliani, Carra, Saracci, Serra, Forastiere, Caraveo, Gandini

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE**

[liliana.cori@ifc.cnr.it](mailto:liliana.cori@ifc.cnr.it)

[fabrizio.bianchi@ifc.cnr.it](mailto:fabrizio.bianchi@ifc.cnr.it)